

All'attenzione di:

Presidente del Consiglio di Municipio 3 **Maria Grazia De Luca Cardillo**

Presidente del Municipio 3 **Caterina Antola**

Assessore al Territorio Municipio 3 **Dario Monzio Compagnoni**

Capigruppo dei gruppi politici presenti in Consiglio: **Simona Zelasco** (Beppe Sala Sindaco); **Michele Guido Sacerdoti** (Europa verde Sala sindaco); **Luigi Francesco Morandi** (Forza Italia Berlusconi – Partito Popolare Europeo); **Maurizio Gussoni** (Giorgia Meloni Fratelli d'Italia); **Marco Di Vittorio** (Gruppo Misto); **Enrico Stroppa** (I riformisti lavoriamo per Milano con Sala); **Rahel Sereke** (La sinistra per Sala Milano unita); **Davide Rampi** (Lega Salvini Premier); **Francesca Zanasi Gabrielli Panza** (Partito Democratico Beppe Sala)

OGGETTO.

RICADUTE SOCIALI DEL RIFACIMENTO DI PIAZZALE LORETO E MISURE DI CONTRASTO ALLA PRECARIETÀ ABITATIVA NEI MUNICIPI 2 E 3

Abitare in via Padova e le altre associazioni firmatarie chiedono al Municipio 3 al Municipio 2 (a cui sarà presentata questa stessa lettera di richiesta), tenuto conto della contiguità territoriale della zona che ricade nella competenza di entrambi, di esprimersi sulle ricadute economiche e sociali comuni indotte dal rifacimento di piazzale Loreto che obbligano all'adozione di soluzioni anch'esse necessariamente comuni, con l'impegno delle rispettive giunte di portare il pronunciamento all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, del Sindaco, degli assessori competenti.

Questa richiesta è in coerente continuità con la lettera inviata nel novembre del 2023 al Sindaco Sala e agli assessori competenti, sottoscritta da oltre 20 associazioni di zona. In quella lettera si chiedevano misure di contrasto alla crescita della rendita immobiliare e al conseguente processo di espulsione delle fasce sociali più fragili dai nostri quartieri, indotti dalla annunciata riqualificazione di piazzale Loreto. Quella lettera è rimasta senza risposta.

A distanza di due anni, sono continuati gli sfratti e l'espulsione dai nostri territori delle famiglie più fragili (e non solo).

Lo sfratto di via Padova 76 del 15 Maggio, rimandato grazie alla forte solidarietà del quartiere, è l'ultimo di una serie di fatti che ripropone la drammaticità di un problema, quello dell'abitare, diffuso in tutta la città ma in modo particolare nel nostro territorio (la zona compresa tra viale Monza, via Padova e viale Lombardia), come, in mancanza di dati ufficiali, sembra ricavarsi da fonti come le scuole e gli sportelli - abitare di molte associazioni.

E' indubbio che nei nostri territori il fenomeno è alimentato dall'incessante crescita dei valori immobiliari e degli affitti, destinata a conoscere un'accelerazione con la realizzazione del progetto di rifacimento di Piazzale Loreto.

A fronte di tale contesto, continuano a perpetuarsi situazioni e comportamenti amministrativi che stridono con la drammaticità della situazione sopra descritta.

1. Il Comune di Milano (proprietario) e MM (ente gestore) sembrano voler proseguire nel proposito di mettere in vendita, con diritto di prelazione per gli attuali inquilini, le case popolari di viale Lombardia 65, un patrimonio immobiliare pubblico che più che dismesso andrebbe recuperato per far fronte alla precarietà abitativa e anche in considerazione del suo elevato valore storico: villaggio operaio delle Rottole, costruito nel 1909 con criteri socio architettonici modernissimi dalla società Umanitaria, analogo a quello di via Solari che ha conosciuto nel corso degli ultimi dieci anni importanti interventi di riqualificazione.

2. I vuoti urbani – edifici dismessi e abbandonati da tempo – presenti sui nostri territori continuano a essere abbandonati e ad alimentare situazioni di degrado senza che si intervenga per il loro recupero e destinazione – fuori dalla logica di mercato -ad alloggi per studenti, sfrattati, lavoratori temporanei, famiglie a basso e medio reddito.

3. Un grande e storico patrimonio di case pubbliche, quello di via Lulli gestito da Aler, continua a versare in condizioni di degrado strutturale con tante case inutilizzate.

Tenuto conto di queste situazioni, convinti di continuare a interpretare lo spirito di chi la lettera del 2023 aveva sottoscritto, torniamo a chiedere un pronunciamento delle istituzioni, questa volta quelle più vicine ai cittadini, che solleciti i decisori centrali ad adottare le seguenti misure:

1. **Rinuncia al progetto di privatizzazione del patrimonio abitativo pubblico di viale Lombardia 65**, mantenendo la proprietà comunale in carico a MM di quel complesso, e avvio di un percorso di recupero e valorizzazione sociale rispettoso del suo valore storico, finalizzato a incrementare il numero degli alloggi da mettere a disposizione delle famiglie mediante assegnazioni pubbliche.
2. **Intervento sui vuoti urbani presenti sul territorio** nel senso di un loro recupero attraverso un percorso di acquisizione pubblica. Ci permettiamo di segnalare, a questo proposito, la situazione dell'ex Hotel Pasteur di via Temperanza nel Municipio 2.
3. **Riapertura di un confronto con Aler** per interventi urgenti di risanamento del patrimonio pubblico delle case di via Lulli.

Siamo consapevoli del fatto che i Municipi non hanno competenze specifiche in ambito urbanistico e abitativo ma è fuor di dubbio che una presa di posizione di questi due organismi territoriali a sostegno di misure di contrasto della precarietà abitativa come quelle che ci siamo permessi di indicare avrebbe un peso politico non trascurabile. Chiediamo di mettere questo peso politico dei Municipi al servizio di un'idea di città più giusta e socialmente sostenibile per tutti.

Riferimenti:

abitareinviapadova@gmail.com

Dino Barra – 3201761809

Franz Forcolini – 3488730060

Milano, 3 luglio 2025

Abitare in via Padova
La Città del Sole – Amici del parco Trotter
Via Padova viva
Assoc. Villa Pallavicini
Associazione T12 Lab
Comitato informale genitori IC Cappelli per la casa
Apis - Arti Per l'innovazione Sociale APS